

MUSEO DELL'AUTO



Un viaggio per tutti nella storia dei motori

*Riapre completamente ristrutturato e ripensato
il più importante museo italiano delle quattro ruote*



VIAGGIO MULTISENSORIALE

Sopra, il direttore Rodolfo Gaffino Rossi, l'edificio completamente rinnovato e due angoli del museo. Non solo una esposizione di auto, ma un viaggio multisensoriale nel progresso tecnologico più entusiasmante e veloce che abbia mai vissuto, e vivrà, il nostro pianeta

Francesco Paravati

■ Per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia riapre al pubblico anche il Museo dell'Auto, in quella che è da sempre la sua sede naturale, completamente ripensata dopo 4 anni di lavori e oltre 33 milioni di euro investiti, per realizzare qualcosa di completamente diverso e innovativo che anziché porre l'auto al centro del percorso dell'esposizione fa diventare il visitatore un esploratore della storia delle quattro ruote raccontata in modo dinamico e tecnologico, che poi è la storia degli ultimi 150 anni della vita sul pianeta. «Il nostro scopo è stato quello di fare non un museo per soli specialisti ma di rivolgersi a un pubblico più ampio possibile - spiega il direttore Rodolfo Gaffino Rossi: «Volevamo togliere al museo l'etichetta di garage polveroso e trasmettere ai vi-

sitatori le conoscenze che possediamo non solo tramite gli oggetti della collezione ma anche con un allestimento spettacolare e stimolante, di François Confinio, dedicato a tematiche di vario genere». Il nuovo museo, con un'affluenza prevista di 250mila persone all'anno, affiancata da una consistente attività convegnistica e didattica, diventerà così un elemento trainante del rinnovo urbano.

Al piano terra gli spazi destinati alle esposizioni temporanee e alle aree di accoglienza, sono separate dall'ultima area dedicata al Design. Il percorso espositivo vero e proprio suddiviso per temi ripercorre in modo emozionale l'evoluzione delle quattro ruote che hanno segnato più d'ogni altra invenzione l'assetto della società moderna. E allora si parte dalle prime carrozze a vapore, inventate proprio in Italia,

per arrivare pian piano ai modelli per ricchi signori che proprio grazie al genio italiano iniziarono a trasformarsi via via col progredire delle conoscenze in utilitarie di serie e lanciate in pasto alla borghesia pronta a far di tutto per andare la domenica al mare stipati in una poco comoda e rumorosa seicento. Il

CONTESTO Ogni automobile esposta è legata a un preciso tempo storico e alle sue implicazioni sociali

duello tra l'approccio statunitense, che vuole macchine comode grandi e superaccessoriate, impossibili da parcheggiare nel vecchio continente, e la produzione europea, dalla Vw alla Fiat, che nasce e cresce come mezzo di trasporto del popo-

lo. Tra la Cadillac e la Seicento fanno presto a imporsi le supercar, come Ferrari, che con performance impensabili pochi anni prima e linee rubate all'industria aerospaziale, anche qui l'Italia in testa coi suoi Bertone e Giugiaro, diventano il simbolo di un lusso e una modernità irraggiungibile per molti.

Ogni auto ogni modello nel racconto espositivo viene legato a un preciso tempo storico con le sue implicazioni sociali e culturali, dal boom degli anni 60 al rampantismo, il cui simbolo è la mitica Lancia Delta Integrale, degli anni 80. Fino ad arrivare ai nostri giorni in cui la velocità viene sostituita dal risparmio energetico e l'assetto su strada dalle innovazioni tecnologiche che permettono di trasformare l'auto in una seconda casa perennemente connessa col mondo che ci circonda.